

I PARASTATALI

Pubblichiamo un primo, parziale elenco di persone inserite a vario livello nell'estrema destra, che hanno svolto attività di informatori per conto degli apparati di sicurezza dello Stato.

Sono nomi tratti dalle loro stesse testimonianze, dai rapporti dei servizi segreti, da documenti non smentibili e della cui veridicità non si può dubitare.

E' un elenco che dimostra come la collaborazione con gli apparati di sicurezza dello Stato sia stata una precisa scelta politica operata dai vertici del Msi e dei gruppi ad esso collegati convinti di guadagnarsi l'ingresso in qualche maggioranza di governo o, addirittura, illusi di potersi inserire, tramite qualche golpe politico-militare, nelle strutture di comando del Paese.

I fatti li hanno smentiti. Gli eredi di Almirante e Romualdi sono entrati in una coalizione governativa dopo aver rinnegato tutto quello che c'era da rinnegare, e anche di più.

Dopo aver finto di essere gli eredi della Repubblica sociale e gli alfieri del fascismo del 2000, sono giunti al governo - non al potere - come antifascisti che ritengono il fascismo "il male assoluto" e il 25 aprile 1945 la festa della liberazione.

Lo hanno fatto con la disinvoltura di chi è abituato a tradire, di chi ha sempre condotto un doppio gioco, di quanti hanno ostentato di essere "rivoluzionari" mentre entravano ed uscivano dalle caserme dei carabinieri e dalle questure.

L'elenco che pubblichiamo non è solo un contributo alla storia del Paese e un apporto alla verità su quanto è accaduto negli anni della guerra civile italiana, ma è anche un avvertimento a coloro che oggi continuano a credere nei "camerati" che hanno condotto la "lotta armata" contro lo Stato, contribuendo ad alimentare e perpetuare una menzogna che li condanna ad un suicidio politico definitivo.

Si avvicina il tempo in cui l'alibi della giovinezza che impedisce, per ragioni anagrafiche, di conoscere la verità non potrà più essere considerato tale perchè il rifiuto della verità, documentata in forma inoppugnabile, è sinonimo di malafede o di idiozia, umana prima ancora che politica.

E l'idiozia, sia essa individuale che collettiva, non può essere giustificata ad ogni costo, e per sempre. Alla fine sarà inevitabile prendere atto della malafede con la quale l'estrema destra italiana continua a servire questo Stato che di essa si è servito come di uno strofinaccio così come oggi se ne serve per alimentare lo spauracchio del razzismo, degli "opposti estremismi", della violenza cieca e, manco a dirlo, dell'entisemitismo.

Condannarsi a vivere come burattini e comparse è il destino di tutti coloro che, negando perfino l'evidenza della verità, si precludono la possibilità di ritrovare il gusto della libertà e la necessità di un impegno politico che comporta, come logica premessa, la liberazione dal fardello di menzogne e

falsità di cui questo potere ha intessuto la storia dell'Italia.

Il risultato è che costoro che ancora insistono a ritenersi "rivoluzionari", eredi di quanti hanno fatto la "lotta armata", dicono le stesse cose che afferma l'ex comunista Giorgio Napolitano, il vicedirettore de "Il Corriere della sera" PierLuigi Battista, Paolo Mieli e quanti altri hanno interesse a propagandare l'immagine di uno Stato aggredito dagli "opposti estremismi", che ha saputo combattere su due fronti, quello del "terrorismo rosso" e l'altro del "terrorismo nero" trionfando infine su entrambi con le armi della democrazia, della legalità e della giustizia.

E si illudono di essere rivoluzionari? Ancora continuano a credere di essere "oppositori" dello Stato che seguita manovrare loro esattamente come ha fatto con i loro predecessori servendosene come muraglia contro la verità.

Non è in gioco solo la verità storica. Stato, regime, estrema destra fanno muro perchè sanno che la verità storica comporta per essi gravi conseguenze politiche, fino a provocarne l'estinzione.

Ci auguriamo che l'elenco che pubblichiamo induca qualcuno ad una riflessione, lo sproni a documentarsi, a porsi degli interrogativi e a darsi delle risposte lasciando ad altri la fideistica imbecillità di chi continua a credere che, dopo il 25 aprile 1945, il Msi ed i gruppi collegati siano stati all'opposizione, anche addirittura armata, di questo Stato.

Le armi le hanno avute, in effetti, fornite però dai corpi di polizia dello Stato. E l'elenco che segue ne è solo una delle tante dimostrazioni.

Vincenzo Vinciguerra Opera, 7 giugno 2009

ABA

Criptonimo di "fonte" del Sid operante a Roma , mai identificato, operante nel Fronte Nazionale . Vedi dichiarazioni di Vito Miceli del 26 settembre 1974.

ABELLI TULLIO

Ex ufficiale della Decima mas. Arrestato a Torino il 28 ottobre 1946, esibisce un documento rilasciatogli dalla 315 Field security section intelligence che attesta la sua qualifica di informatore della polizia alleata. Diverrà parlamentare e vicesegretario nazionale del Movimento sociale.

AFFATIGATO MARCO

Militante di Ordine nuovo di Lucca. In un "appunto" del 20 marzo 1980 il capo centro del Sise di Verona lo segnala come possibile "fonte" su segnalazione di Marcello Soffiati, già informatore del servizio con il criptonimo di "Eolo". Affatigato diverrà informatore del Sise e sarà posto in contatto con agenti segreti americani.

AGRIPPINA

Criptonimo di informatore della Direzione Affari Riservati del ministero degli Interni, non identificato. Il 6 agosto 1969 reaziona sul conto di Stefano Delle Chiaie.

ALMIRANTE GIORGIO

Segretario nazionale del Movimento sociale. Capo dell'ufficio stampa del ministero della Cultura popolare durante la Rsi, non risulta che sia mai stato processato nel periodo post-bellico per la sua adesione alla Rsi. Il 22 gennaio del 1995, l'ex senatore missino Giorgio Pisanò, in un'intervista a "Repubblica", ammette che fra i vertici del Msi e i servizi segreti vi è stata "collaborazione a livello politico" e non esclude che il generale Vito Miceli "quand'era in carica avesse rapporti con Almirante"

ALOISIO - GINO BARDI

Criptonimo di "fonte" della Direzione affari riservati, noto anche come fonte "74", operante a Roma. Il 15 maggio 1965 relaziona sul conto dei dirigenti del Movimento sociale di Roma.

ANGELI ANGELO

Militante del Movimento sociale a Milano. Il 10 febbraio 1998, a conclusione delle indagini sullo stupro ai danni di Franca Rame, avvenuto il 9 marzo 1973, il giudice istruttore Guido Salvini lo indica come uno dei responsabili, insieme a Biagio Pitarresi a tali "Patrizio" e "Muller", su invito di ufficiali dei carabinieri del comando della divisione "Patrengo".

ARIOLI GINO

Reggente del centro Ordine nuovo di La Spezia. Assunto dal Sid nel mese di marzo del 1967 con il criptonimo di "Ruvo" Cesserà dalle mansioni di confidente nel novembre 1968 quando uscirà da Ordine nuovo per dissidi con Pino Rauti.

NICO AZZI

Militante del gruppo "La Fenice" di Milano diretto da Giancarlo Rognoni in rapporti ufficiali dei carabinieri della caserma di via Lamarmora, come dalle dichiarazioni rese da Francesco Zaffoni il 25 settembre 1996. Condannato per la mancata strage sul treno "Torino-Roma" del 7 aprile 1973, chiamerà in correità Giancarlo Rognoni.

BANDOLI GIOVANNI

Verona. Il giudice istruttore Guido Salvini, il 4 febbraio 1995, emette a suo carico un avviso di garanzia per "spionaggio politico-militare" indicandolo come collaboratore dei servizi segreti americani ed italiani nonché componente dei "Nuclei di difesa dello Stato".

BATTISTON PIETRO

Militante del gruppo "La Fenice" di Milano. In contatto con ufficiali dei carabinieri della caserma Lamarmora, come dalle dichiarazioni di Francesco Zaffoni del 25 settembre 1996. Il 13 dicembre 1973, sarà rinvenuto nel garage di suo padre, all'interno di un'auto, esplosivo, detonatori e micce, materiale compatibile con quello della mancata strage al treno Torino-Roma del 7 aprile 1973 compiuta da militanti del suo gruppo. Sarà prosciolto in istruttoria perchè il giudice riterrà credibile la tesi difensiva secondo la quale il materiale era stato collocato da avversari politici per farlo arrestare.

BELLONI GIANFRANCO

Militante del Movimento sociale a Padova. Il 2 aprile 1992 dichiara al giudice istruttore Guido Salvini di avere svolto per lungo tempo attività informativa per conto dei carabinieri.

BELTRAMETTI EDGARDO

Ex componente del Comitato centrale del Msi. Giornalista. Amico della famiglia di Massimiliano Fachini. Legato al capo di Stato maggiore dell'Esercito e poi della Difesa, Giuseppe Aloja. Autore con Pino Rauti e Guido Giannettini del libretto "Le mani rosse sulle forze armate", scritto per conto di Aloja e contro il generale Giovanni De Lorenzo.

BERNARDELLI LUCIANO

Coinvolto nell' episodio di Pian del Rascino, dove rimane ucciso Giancarlo Esposti, il 17 febbraio 1976 rivela ai giudici di Brescia che ad informarlo dell'emissione di un mandato di cattura a suo carico era stato il capitano Giancarlo D'Ovidio del Sid con il quale collaborava.

BERNI BERNO

Marò della Decima mas, in forza al Gruppo Gamma. Il 30 giugno 1945 viene assegnato per servizio negli Stati Uniti benchè ufficialmente prigioniero della Marina americana.

BERTOLI GIANFRANCO

A Venezia, nel febbraio 1955 il Sifar per il quale lavora con il criptonimo "Negro", segnala nel suo fascicolo "apprezabile rendimento" . Rientrato da Israele dove si trovava, il 17 maggio 1973 lancia

una bomba a mano ananas contro la vettura del ministro degli Interni Mariano Rumor all'uscita dalla sede della Questura di Milano, in via Fatebenefratelli, uccidendo 4 persone. Il ministro degli Interni non si costituirà parte civile nei suoi confronti benché fra i morti ci sia un brigadiere di Ps.

BESUTTI ROBERTO

Dirigente di Ordine nuovo a Mantova. Il 10 maggio 1966, interrogato , rivela che fra i suoi fornitori di armi ci sono gli americani Shars e Teddy Richards oltre ad italiani dei quali fa nomi e cognomi. Il 31 maggio 1966 viene denunciato per detenzione di armi e di esplosivi insieme, fra gli altri ad Elio Massagrande e Marcello Soffiati. Fra l'esplosivo sequestrato si segnalano **"5 barattoli di esplosivo gelatinizzante israeliano"**

BIANCHINI DOMENICO

Marò della Decima mas , assunto dal comando "marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città" come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori di Esercito e Marina del 26 settembre 1945.

BIONDARO LUIGI

Militante del Movimento sociale e della Cisanal a Trento, il 2 maggio 1972 fermato con una vettura carica di armi e di esplosivo dalla Guardia di finanza fornitigli da Gianfranco Pedrotti, dichiara di lavorare per conto dei carabinieri. A suo carico non sarà assunto alcun provvedimento.

BIRINDELLI LUIGI

Ammiraglio. Dopo l'8 settembre 1943, prigioniero degli inglesi, si schiera con il Regno del sud. Sarà presidente del Msi che, a dire dei suoi dirigenti, rappresenta gli ideali ed i combattenti della Rsi.

BORGHESE JUNIO VALERIO BROGHESE

Capitano di fregata. Medaglia d'oro al V.M. Comandante della divisione Decima durante la Rsi. Collabora con i servizi segreti del Regno del sud e alleati. Il 28 maggio 1945, James Jesu Angleton segnala, in un rapporto, che "il soggetto ha dato chiari segnali di voler cooperare". Il 6 novembre 1945, ancora Angleton si dichiara "fortemente convinto che Borghese diverrà di grande interesse per lo spionaggio navale americano". Sarà presidente del Msi, di cui resterà iscritto anche dopo una rottura ufficiale con i vertici del partito. Sul presunto "golpe" di Borghese del 7/8 dicembre 1970, l'ambasciatore americano Graham Martin, con il quale era in contatto, in un rapporto del 1° settembre 1970 segnalava che aveva ottenuto (Borghese) "l'impegno di Spagna, Grecia e Israele a

riconoscere il nuovo governo".

BUTTAZZONI NINO

Comandante del battaglione "N.P" della divisione "Decima". In contatto con i servizi segreti americani. Nel giugno 1946, invitato dal responsabile del servizio segreto della Marina, Agostino Calosi, ad aiutare gli israeliani fornendo uomini in grado di addestrare i loro incursori subacquei segnala Geo Calderoni.

CAGNOLETTI DOMENICO

Sottocapo della Decima mas. Assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città" come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori dell'Esercito e della Marina del 26 settembre 1945.

CALDERONI GEO

Ufficiale della Decima mas. Segnalato nel giugno 1946 dal comandante Nino Buttazzoni al capo del servizio segreto della Marina , Agostino Calosi, come addestratore di subacquei incursori israeliani.

CALORE SERGIO

Componente del gruppo di Ordine nuovo diretto da Paolo Signorelli a Tivoli (Roma). Il 6 maggio 1985 indica alla magistratura nel maggiore Sergio Vecchioni , nel capitano Marzacchera e nel tenente Spagnoli, gli ufficiali dei carabinieri ai quali passava informazioni sulla sinistra per ordine di Paolo Signorelli.

CAPRIOTTI FIORENZO

Ufficiale della Decima mas. Il 22 ottobre 1948 guida gli incursori subacquei israeliani che affondavano all'interno del porto di Gaza, la nave ammiraglia egiziana "El Emir Farouk".

CAPSULA

Padova. Criptonimo di informatore del Sid operante nell'ambito del Movimento sociale. Non identificato.

CARADONNA GIULIO

Senatore del Movimento sociale. Il 22 aprile 1997, il maresciallo di Ps Giuseppe Mango, già in servizio presso la divisione Affari Riservati del ministero degli Interni, dichiara al giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni che un "ulteriore rapporto privilegiato il D'Amato (Umberto Federico

D'Amato dirigente della divisione AA.RR. - Ndr) intratteneva con il senatore Giulio Caradonna presso il quale io spesso mi sono recato per conto di D'Amato a portargli buste chiuse e contestualmente ricevendone altrettante per la trasmissione al D'Amato stesso. E' possibile che lo "Stanislao" o "Inter" si identificassero nella fonte Caradonna..."

CASALINI GIANNI

Militante di Ordine nuovo a Padova. L'11 giugno 1973 è ufficialmente inserito nell'organico degli informatori del Sid con il criptonimo "Turco".

CASANOVA LUCIANO

Rovigo. Militante del Movimento sociale . Inserito nella struttura "Gladio" , come da segnalazione del ministero degli Interni del 6 novembre 1990. Reclutatore del missino Giuseppe Gambalunga.

CASTELLI ELIO

Decima mas. 2° nocchiere. E' assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città", come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori dell'esercito e della Marina il 26 settembre 1945.

DE ECCHER CRISTIANO

Trento. Dirigente locale di "Avanguardia Nazionale" . Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione il 20.3.73, i carabinieri rinvennero 78 pile elettriche che, secondo la madre del De Eccher, servono "per far giocare i figli del colonnello Santoro", un modo per affermare i rapporti che intercorrono fra il figlio Cristiano ed il tenente colonnello Michele Santoro, comandante del Gruppo carabinieri di Trento.

DELLE CHIAIE STEFANO

Responsabile nazionale di "Avanguardia Nazionale". Il 15 maggio 1997 , l'ispettore generale di Ps in congedo Guglielmo Carlucci, dichiara al giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni : " Ricordo Delle Chiaie il quale sempre da D'Amato sia quando questi aveva l'incarico di vice direttore che anche nei tempi successivi. Si tratteneva nell'ufficio di D'Amato e qualche volta ho assistito anche io ai colloqui".

DIGILIO CARLO

Dirigente di Ordine nuovo a Venezia. Il 6 aprile 1994 dichiara al giudice istruttore Guido Salvini : " ...Svolsi attività di informazione facendo riferimento al comando Ftse di Verona a partire dal 1967

e fino al 1978. La struttura informativa che operava all'interno di questo comando era una struttura informativa della Cia interessata ovviamente ad avere il maggior numero di dati sulla situazione italiana e a effettuare una sorta di controllo sull'area del Triveneto che era di quelle di maggior interesse". Indicato come il "tecnico delle stragi". Digilio è stato imputato nel processo per la strage di piazza Fontana.

DIGILIO MICHELANGELO

Venezia. Padre di Carlo Digilio. Tenente della Guardia di finanza. Informatore del servizio segreto britannico dal 1942, quando prestava servizio a Creta . Il 28 aprile 1945, a Venezia, il comandante della brigata partigiana "Biancotto" gli rilascia un tesserino di riconoscimento nel quale, sul retro , è attestato che il portatore è in servizio presso il Pwb, nella sezione informazioni. Il 24 agosto 1945, redige una relazione nella quale scrive di aver aderito alla Rsi "perchè consigliato dagli esponenti del Comitato di resistenza per continuare ad assolvere la delicata funzione affidatami".

DONATO TOMMASO

Cremona. Ex sottotenente dell'Aeronautica nella Rsi. E' fra i reduci della Rsi armati ed inquadrati dai carabinieri in città il 18 aprile 1948.

DONINI FRANCESCO

A Catanzaro, nel corso del processo per la strage di piazza Fontana, il Sismi comunica, il 30 novembre 1988, il nome del confidente che fornì le informazioni per il rapporto del 29 agosto 1969, in cui si indicava il gruppo "Nuova Caravella" come responsabile degli attentati ai treni dell'8 agosto 1969. SI tratta di Francesco Donini , arruolato come confidente del servizio il 30 luglio 1967 e dimesso il 30 aprile 1976.

EMME

Criptonimo di fonte del Sid operante nell'ambito del Movimento sociale a Roma. Mai identificata. Arruolata nell'ottobre del 1967.

FAEDO AMERIGO

Marò della Decima mas. Assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città", come comunicato dal colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori dell'Esercito e della Marina il 26 settembre 1945.

FALZARI CATERINO MARIO

Titolare dell'hotel Giada di Cattolica. Dal 28 febbraio al 2 marzo 1974 si svolge presso il suo hotel una riunione alla quale prendono parte Euro e Marco Castori, Luigi Fallica, Marcantonio Bezicheri, Maria Crocco Massagrande, Clemente Graziani, Luciano Franci, Paolo Signorelli, Rodolfo Poli, Claudio Mutti. Falzari è un informatore del Sid per sua stessa ammissione e questo è conosciuto dagli organizzatori della riunione. Scriverà in proposito il giudice istruttore di Bologna, Vito Zincani: " Il titolare della pensione Giada, Caterino Falzari, era infatti un collaboratore dei servizi segreti italiani e, comunque, di questa sua qualità si sono dichiarati a conoscenza i promotori della riunione. **Ora è perlomeno insolito che i dirigenti di un movimento illegale scelgano, quale luogo di riunione proprio quello in cui sanno di poter essere sorvegliati... Resta la sola spiegazione che quello fosse l'unico posto 'sicuro' ove operare fidando di opportune coperture**".

FRANCIA SALVATORE

Reggente di Ordine nuovo a Torino. Conferma in sede giudiziaria le accuse rivolte a Stefano Delle Chiaie per la detenzione dei timers acquistati da Giorgio Freda nel settembre del 1969, **già mosse, in via confidenziale, con funzionari del Sise**, l' 8 maggio 1982.

FREGUGLIA CARLO

Sergente della Decima mas. Assegnato il 30 giugno 1945 per servizio negli Stati Uniti, benchè ufficialmente prigioniero della Marina americana. Appartenente al gruppo Gamma.

GALLASTRONI GIOVANNI

Militante del Fronte nazionale rivoluzionario diretto da Mario Tuti. Informa confidenzialmente la questura di Arezzo che Augusto Cauchi era in contatto con Licio Gelli che gli versava somem di denaro, nell'agosto 1980.

GIANNETTINI GUIDO

Dirigente giovanile del Movimento sociale.

Giornalista de "Il Secolo d'Italia". Agente del Sid. Imputato nel processo per la strage di piazza Fontana. Assolto per insufficienza di prove.

GIOSI

Criptonimo di confidente del Sid inserita nel "Fronte nazionale", come da nota del 26 settembre 1974.

MASSAGRANDE ELIO

Dirigente del centro Ordine nuovo di Verona. In un'intervista al settimanale "Epoca" dell' 11 luglio 1986, Francesco Pazienza dichiara:"Un altro grande latitante fascista , Elio Massagrande, viene protetto dall'Italia: arrestato negli Stati Uniti, è subito rilasciato sotto il naso e con il placet del ministero degli Interni e del ministero della Giustizia". Non ci sono smentite.

MAURO

Criptonimo di confidente della Divisione affari riservati operanti a Roma nell'ambito del Msi, come da nota del 6 marzo 1962. Mai identificato.

MAURO ALESSANDRO

A Venezia, il quotidiano "Il Gazzettino", nell'articolo intitolato "L'Armata si confessa", dell'8 gennaio 1991, sottolinea che fra gli appartenenti alla struttura "Gladio" vi è Alessandro Mauro, già consigliere comunale del Movimento sociale a San Giorgio di Nogaro (Udine).

MAURO LUCIANO

San Giorgio di Nogaro, figlio di Alessandro Mauro, segretario della sezione del Msi, inserito nella struttura segreta "Gladio".

MERLINO MARIO

Roma, militante di "Avanguardia nazionale". Il maresciallo di Ps Giuseppe Mango, il 22 aprile 1997, dichiara al giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni : " Nell'ufficio affari riservati era noto che Merlino era o era stato fonte dell'Ufficio politico di Roma. Tanto ho appreso da D'Amato e altri nel periodo successivo all'attentato (del 12 dicembre 1969 a Milano - Ndr) e nel corso dei processi la circostanza non è mai emersa". Successivamente , però, dinanzi al rifiuto dei suoi superiori di confermare la qualità di informatore di Mario Merlino ritratterà le sue dichiarazioni relative a quest'ultimo .

MICELI VITO

Direttore del Sid. Diverrà senatore del Movimento sociale.

MONTAVOCI GIAMPIETRO

Venezia , militante di Ordine nuovo. L'agente del Sismi che lo recluta , con il criptonimo "Mambo", dopo un primo incontro scrive nel suo rapporto : " E' sembrato molto sensibile alla promessa di un compenso per la sua collaborazione ed al termine del colloquio ha accettato con impassibilità la

somma di 50.000 lire offertagli a titolo di rimborso delle spese che sosterrà come segno di riconoscenza per l'impegno che si è assunto". Rapporto del 24 agosto 1978.

MONTI FRANCO

Marò della Decima mas, in forza al Gruppo Gamma, assegnato il 30 giugno 1945 per servizio negli Stati Uniti, benchè ufficialmente prigioniero della Marina americana.

MORTILLA ARMANDO

Criptonimo ARISTO. Confidente della divisione Affari riservati del ministero degli Interni, dal 1949, in contatto con Pino Rauti, Giulio Maceratini e Andriani di Ordine nuovo. Interrogato il 14 maggio 1997 dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni conferma il suo ruolo ed afferma che Rauti, Delle Chiaie " e tutto il gruppo fosse in contatto con il Sid, Servizio di sicurezza militare".

MOSCATELLI ELVIO

Tenente medico della Decima mas. Assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città", come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori dell'Esercito e della Marina il 26 settembre 1945.

MUGGIANI GIORGIO

Milano, esponente del Msi. Il maresciallo di Ps Alduzzi, in forza all'Ufficio politico della Questura e successivamente alla direzione Affari riservati, il 5 maggio 1997. dichiara al giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che costui era una sua "fonte".

NEGRIOLLI GIOVANNI

Padova, Informatore del Sid con il criptonimo "Asso". (Vedi nota del 18 aprile 1992).

NERO

Criptonimo di confidente del Sid operante a Roma; come da nota del 10 settembre 1976.

OLIMPIONICO

Criptonimo di confidente della divisione Affari riservati del ministero degli Interni, come da relazione su Junio Valerio Borghese del 25 marzo 1969.

OTTO

Criptonimo di confidente del Sid, operante a Roma, come da nota del 19 aprile 1969.

PAMPELLI VITO

Marò della Decima mas. Assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città", come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori dell'Esercito e della Marina il 26 settembre 1945.

PAOLO

Criptonimo di confidente della direzione Affari riservati, mai identificato. L'ispettore generale di Ps, Guglielmo Carlucci, il 15 maggio 1997 dichiara al giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni: "Adduco che nella destra avevamo **un elemento del Msi, interno alla Direzione** e che proveniva da D'Amato che me lo presentò".

PITACCO ANTONIO

Marò della Decima mas. Assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città", come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori dell'Esercito e della Marina il 26 settembre 1945.

PORTOLAN FILIPPO

Trieste. Confidente del Sid con i criptonimi di "Ines" e "Pippo". Il generale Guido Giuliani, capo del Ccs di Trieste dal 1965 al 1968 conferma, il 28 agosto 1997, che Filippo Portolan era stabile collaboratore del servizio.

PORTOLAN MANLIO

Trieste. Reggente del centro Ordine nuovo. Figlio di Filippo Portolan. Il 28 agosto 1997, il generale Guido Giuliani dichiara che era "stato reclutato per fornire informazioni".

POZZAN MARCO

Padova. Elemento del gruppo Freda. Imputato per la strage di piazza Fontana. Fatto espatriare dal Sid il 15 gennaio 1973, in Spagna.

PRIMICINO FRANCESCO

Napoli. Militante di Avanguardia Nazionale. Nel marzo del 1977 rivela ai magistrati che lo interrogano di essere un confidente del Sid: "la maggior parte delle relazioni al Sid le facevo per iscritto, solo qualche volta verbalmente".

RAUTI PINO

Nel corso di un colloquio informale con il capitano dei carabinieri Massimo Giraudo, Carlo Maria Maggi afferma che "Pino Rauti era il vero gestore dei rapporti fra. la Cia e la destra eversiva veneta". Il colloquio si è svolto il 30 dicembre 1994.

REGOLO

Criptonimo di confidente del Sid operante a Padova, come da nota del 7 maggio 1976.

RICCI MARIO

Trento. Militante di Avanguardia Nazionale. Il 21 marzo 1974 nel corso di una perquisizione è rinvenuta la sua agenda nella quale sotto il nome di Fernando Berardini è annotato l'indirizzo di "via Leonessa 30, Roma" che corrisponde, in realtà, a quello del capitano dei carabinieri in forza al Sid Mauro Venturi. Fra gli altri nomi quello di Amos Spiazzi.

RODOLFO

Criptonimo di fonte del Sid operante a Roma, come da nota del 16 febbraio 1971.

ROMANIN PAOLO

Militante del gruppo Freda, a Padova. Il 27 febbraio 1993, il maresciallo dei carabinieri Fulvio Felli, già in forza al Ccs di Padova, conferma al giudice istruttore Guido Salvini che Romanin e Aldo Trinco erano infiltrati all'Unione dei marxisti-leninisti d'Italia.

SACCUCCI SANDRO

Deputato del Movimento sociale. Collaboratore dei servizi di sicurezza per sua ammissione. Il 26 maggio 1976, si recherà a Sezze Romano in compagnia del suo "amico" maresciallo del Sid Troccia.

SOFFIATI MARCELLO

Verona, militante di Ordine nuovo. Legato a Carlo Maria Maggi, confidente del Sisd con il criptonimo di "Solo" e dei servizi segreti militari americani.

SCARPA MARIO

Marò della decima mas. Assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città", come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati

maggiori dell'Esercito e della Marina il 26 settembre 1945.

SIGNORELLI PAOLO

Il militante di Ordine nuovo di Tivoli, Sergio Calore, il 6 maggio 1985, riferisce ai giudici di Bari che Giorgio Freda gli aveva parlato del "giudizio positivo che nell'ambito dei servizi si nutriva per Signorelli, il quale nel '74-'75 per loro conto aveva svolto una funzione informativa su ufficiali del settore Nord-Est... ".Si vedano, inoltre, le dichiarazioni di Sergio Calore e Aldo Tisei sui rapporti fra Signorelli e i carabinieri.

SPERBERG RODOLFO

Marò della Decima mas. Assunto dal "comando marina alleato di Venezia... per il proprio centro esperienze di quella città", come da comunicazione del colonnello Pompeo Agrifoglio agli Stati maggiori dell'Esercito e della Marina il 26 settembre 1945.

STURARO GIUSEPPE

Il quotidiano "La Repubblica", nell'articolo intitolato "Bolzano: un 'patriota' fra i neofascisti" del 7 luglio 1991, rivela che "tra gli inquisiti per associazione sovversiva nell'inchiesta sul campo paramilitare di Passo Penne c'era anche uno dei responsabili di Gladio della regione, Giuseppe Sturaro, 45 anni, inserito nell'elenco ufficiale dei 622 come effettivo dal '68 e vice capo dell'unità di guerriglia Primula, quella di cui il Sismi aveva taciuto l'esistenza anche al presidente del Consiglio Andreotti".

TADINI CAMILLO

Tenente g.n. della Decima mas in forza al gruppo Gamma, assegnato per servizio negli Stati Uniti, il 30 giugno 1945 benché ufficialmente prigioniero della Marina americana.

TEDESCHI MARIO

Direttore de "Il Borghese", senatore del Msi.

Il 22 aprile 1997 il maresciallo di Ps Giuseppe Mango dichiara al giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni: "Amicizia altrettanto stretta era, tra il D'Amato e il Tedeschi: i due si vedevano all'hotel Bristol in piazza Barberini...".

TISEI ALDO

Tivoli. Militante di Ordine nuovo. Sulla base delle sue dichiarazioni è tratto in arresto il 20 febbraio 1982, il maggiore dei carabinieri Sergio Vecchioni indicato come l'ufficiale al quale egli passava

informazioni sui gruppi di sinistra, per ordine di Paolo Signorelli. Vecchioni confermerà il ruolo di confidente di Aldo Tisei .

TRAMONTE MAURIZIO

Confidente del Sid con il criptonimo "Tritone".

TRINCO ALDO

Padova. Militante del gruppo Freda. Infiltrato con Romanin Paolo nell'Unione marxisti-leninisti d'Italia.(Vedi Paolo Romanin).

TURCO FRANCO CLORINDO

Inserito nell'organizzazione "0". Diverrà consigliere provinciale del Msi, a Udine.

ZAFFONI FRANCESCO

Militante del gruppo "La Fenice" di Milano. Rivela al personale dei Ros dei carabinieri, il 25 settembre 1996, di essersi recato, nei primi anni Settanta, più volte presso la caserma dei carabinieri di via Lamarmora insieme a Giancarlo Esposti, Pietro Battiston ed altri militanti del suo gruppo e del Movimento sociale, senza che i militi di guardia effettuassero alcun controllo, consentendo loro, in particolare ad Esposti, di conferire con gli ufficiali con i quali erano permanentemente in contatto.

Vincenzo Vinciguerra, Opera